

# **Musica in negozio, tariffe scontate prorogate al 31 marzo**

Per gli associati Ascom c'è un vantaggio del 30% sul pagamento dei diritti connessi dovuti ai produttori discografici. Il termine per usufruire dell'agevolazione è stato spostato di un mese

---

# **Garibaldi: "Sarà una East Lombardy tutta da gustare"**

A primavera la Regione Europea della Gastronomia si presenta con il primo calendario unico degli eventi e si prepara a prendere per la gola turisti e visitatori

---

# **Il congresso Cisl all'ex centro Le Acciaierie, "Mai più cattedrali nel deserto"**



In due anni, dalla fine del 2013 alla fine del 2015, l'estensione della superficie di terreno destinata alla Grande Distribuzione è aumentata di altri 30 mila metri quadri. L'occupazione nel settore è scesa di qualche centinaio di unità. "Serve una moratoria immediata e assoluta sulla costruzione e sull'ampliamento

di superfici commerciali superiori agli ottocento metri quadri, compresi progetti già autorizzati, in attesa di un serio piano dei territori. Chiediamo ai rappresentanti delle istituzioni un intervento presso la Regione Lombardia in questo senso. In futuro qualunque nuovo investimento deve prevedere, per essere autorizzato, anche gli eventuali costi di smaltimento e di ripristino della struttura che non devono, come nell'esempio che abbiamo dinnanzi, ricadere sulla collettività delle Comunità locali".

Alberto Citerio, segretario generale uscente di Fisascat Cisl, non usa mezzi termini. Il congresso della categoria, aperto ieri pomeriggio presso il dismesso centro commerciale "Le Acciaierie" di Cortenuova, servirà anche a lanciare il messaggio di battaglia per i prossimi anni: "mai più cattedrali nel deserto". Qui, oltre 50mila metri quadri di asfalto e cemento rimangono a monito di una politica che forse ha fatto il suo tempo. Eppure, sono già programmate nuove grandi superfici a Celadina e a Bonate; ampliamenti a Orio, a Curno e a Stezzano; allo studio una grande investimento a Caravaggio. Il tutto mentre continua la riduzione dei consumi e l'occupazione nel commercio è sostanzialmente stabile. Nel 2013, erano quasi 500 mila metri quadri di terreno destinati alla grande distribuzione. 150mila in più di 10 anni prima. Oggi, a quattro anni di distanza, si assiste a nuove colate di cemento, mentre i sindacati sono quotidianamente alle prese

con trattative per la chiusura di punti vendita, ammortizzatori sociali, sospensione di contratti integrativi aziendali. A fine del 2015, in provincia di Bergamo, il Rapporto sul sistema distributivo del Ministero dello Sviluppo Economico censiva 234 supermercati per una superficie di 204000 metri quadri; 119 Grandi Magazzini (per 105.000 mq); 28 Grandi Superfici Specializzate (90.000 i metri quadri occupati) e 18 Iper su 113.000 metri quadri. Il tutto, per un totale di 8752 addetti (erano più di 9.000 nel 2013).

“Abbiamo deciso di organizzare i nostri lavori nella cornice del Centro Commerciale Le Acciaierie abbandonato da oltre 3 anni – dice Citerio – perché più di tante parole, dà visivamente il segno del messaggio che vogliamo trasmettere: un monumento di decadenza e simbolo di declino di un modello di commercio e distribuzione già obsoleto dopo pochi lustri di ascesa e splendore. Parliamo di modello in crisi perché il mercato della Grande Distribuzione è ormai saturo da tempo; ciononostante continuano a moltiplicarsi le notizie di nuove aperture nella nostra provincia e ampliamenti importanti. Il risultato è che aumentano le superfici ma la torta da spartire rimane quella, anzi parlando di consumi alimentari, questi stanno regredendo già da alcuni anni; il risultato è un crollo della produttività e redditività per metro quadro”. Che farsene ora di una struttura come questa abbandonata? “Difficile dare una risposta, perché una risposta non c’è: nessuno ha pensato, nessuno ha previsto. Rimangono oltre cinquantamila metri quadri di fertile suolo pianeggiante mangiati dal cemento con un costo ambientale salatissimo, come monito rispetto ad altre scelte scellerate poste in cantiere”.

---

# Recupero dei seminterrati per uso commerciale, via libera della Regione



Con 37 voti favorevoli e 32 contrari, il Consiglio regionale ha dato il via libera alla legge per il recupero dei vani e dei locali seminterrati esistenti, sul quale il relatore Fabio Altitonante (FI) ha presentato nuovi emendamenti

“con l’obiettivo di recepire ulteriori contributi e suggerimenti emersi durante le audizioni e il confronto in Commissione”. La proposta di legge vuole facilitare la ristrutturazione di ciò che già esiste, ma che non viene sfruttato, consentendo di recuperare i seminterrati per un uso abitativo, commerciale o terziario.

“Con l’approvazione di questa legge perseguiamo un duplice obiettivo – ha detto il relatore Fabio Altitonante (FI): -da una parte regolarizziamo, rendendoli abitabili, i seminterrati, spesso utilizzati oggi come taverne o magazzini o come stanze di lavoro e studio, dall’altra diamo nuovo impulso e spinta al settore edile, tuttora ancora pesantemente condizionato dalla crisi economica. Il tutto senza nuovo consumo di suolo e con interventi mirati al contenimento dei consumi energetici”.

Il testo finale definisce come seminterrato “il piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore, anche solo in parte, rispetto a quella del terreno posto in aderenza all’edificio, e il cui soffitto si trova, anche solo in parte, a una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all’edificio”.

La legge, di cui sono primi firmatari i Consiglieri regionali

comaschi Francesco Dotti (FdI), Alessandro Fermi (Forza Italia) e Daniela Maroni (Lista Maroni), prende spunto da una proposta delle associazioni di categoria lariane Ance e Confedilizia Como.

In avvio di seduta era stata respinta con 33 voti contrari, 31 favorevoli e 1 astenuto la questione pregiudiziale presentata da Roberto Bruni (Patto Civico), secondo cui questo provvedimento presenta profili di incostituzionalità e potrebbe essere impugnato dal Governo nazionale. “In tema di governo del territorio la Regione può esercitare potestà legislativa soltanto nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalla normativa statale –ha spiegato Bruni- mentre il progetto di legge in discussione presenta elementi di conflitto con il testo unico dell’edilizia”.

## **I contenuti della legge**

Uno dei principali parametri a cui il nuovo provvedimento permette di derogare è l’altezza dei locali da recuperare, che comunque non potrà essere inferiore a 2,40 metri. Nel caso di incremento del carico urbanistico, è previsto l’obbligo di reperire nuovi spazi per parcheggi e servizi consentendo, in caso di difficoltà nel reperimento, la possibilità di monetizzarli: sono esenti dal versamento del costo di costruzione vani e locali seminterrati con una superficie lorda di pavimento non superiore ai 200 metri quadrati se destinati a uso residenziale e non superiore ai 100 metri quadrati se destinati ad altri usi, che costituiscono pertinenza diretta di unità immobiliari.

E’ fissato un termine massimo perentorio di 120 giorni dall’entrata in vigore della legge, entro il quale a ciascun Comune resta in ogni caso la facoltà di disporre l’esclusione di parti del territorio dall’ambito di applicazione della legge stessa, per esigenze legate alla necessità di tutela paesaggistica o igienico sanitaria, rischio idrogeologico e difesa del suolo. Restano in ogni caso escluse le parti di territorio interessate da operazioni di bonifica in corso o

già effettuate e quelle dove siano presenti fenomeni di risalita della falda acquifera, così come contenuto in due distinti emendamenti presentati da Giampiero Reguzzoni (Lega Nord). I Comuni potranno aggiornare gli ambiti di esclusione anche dopo la scadenza dei 120 giorni, qualora in presenza di nuovi eventi alluvionali o a seguito di specifiche analisi di rischio geologico e idrogeologico locale (emendamento Assessore Viviana Beccalossi).

Ogni intervento dovrà essere effettuato nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e sarà possibile solo laddove i seminterrati siano stati legittimamente realizzati alla data di entrata in vigore della legge e laddove siano posti in edifici già serviti da tutte le urbanizzazioni primarie. Le norme possono essere applicate agli immobili realizzati successivamente all'entrata in vigore della legge, solo se saranno decorsi almeno 5 anni dalla loro costruzione.

Un emendamento inizialmente presentato da Giampiero Reguzzoni (Lega Nord) e poi fatto proprio da Iolanda Nanni (M5Stelle), stabilisce che i vani e i locali seminterrati non potranno essere oggetto di mutamento di destinazione d'uso nei dieci anni successivi al conseguimento dell'agibilità; ogni cambio di destinazione d'uso sarà assoggettato al pagamento di un corrispettivo secondo quanto già previsto nella legge n°12 del 2005. Via libera a scrutinio segreto con 35 voti a favore e 34 contrari anche ad un altro emendamento fatto proprio da Iolanda Nanni (M5Stelle), dopo essere stato inizialmente ritirato dal suo primo presentatore Giampiero Reguzzoni (Lega Nord), con il quale si prevede che qualora il recupero dei locali seminterrati dovesse comportare la creazione di un'autonoma unità abitativa, i Comuni dovranno trasmettere comunicazione alle ATS dell'avvenuto rilascio del certificato di agibilità, ai fini dei controlli necessari per accertare l'idoneità igienico-sanitaria dei locali.

Complessivamente sono stati discussi e votati in Aula 46 emendamenti. In Commissione era già stato approvato un emendamento di Riccardo De Corato (FdI), confermato nella versione finale del testo, che, richiamandosi alle norme

dell'art.72 della legge regionale n°12 del 2005, vieta la possibilità di recuperare i seminterrati per adibirli a finalità di culto.

Via libera infine anche a un ordine del giorno presentato da Carlo Malvezzi (Lombardia Popolare) che impegna la Giunta regionale a introdurre elementi di maggiore flessibilità nell'esenzione dei contributi sul costo di costruzione anche per quanto riguarda il recupero dei sottotetti esistenti.

---

## **Febbraio, prezzi in crescita a Bergamo. Rincarano frutta e verdura**



Nel mese di febbraio, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), a Bergamo, si attesta a +0,2%. Il tasso tendenziale (la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), si attesta a +0,7%, in aumento rispetto al +0,5% registrato il

mese scorso. La variazione più importante si ha nella divisione "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" con un aumento del +1,9% dovuto principalmente a rincaro di vegetali e frutta. Sono in crescita anche i "Trasporti" a causa del 'trasporto aereo passeggeri' e del 'trasporto passeggeri su rotaia'. Si ha un incremento più contenuto per "Comunicazioni", "Ricreazione, spettacoli e cultura" e "Mobili, articoli e servizi per la casa".

La diminuzione più consistente si registra per la divisione “Servizi ricettivi e di ristorazione” con -1,3%, calo causato principalmente dai ‘servizi di alloggio’. Seguono le divisioni “Abbigliamento e calzature e “Altri beni e servizi”. Non si registra nessuna variazione per le divisioni “Bevande alcoliche, tabacchi”, “Servizi sanitari e spese per la salute”, “Istruzione”. Anche per la divisione “Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili” nessuna variazione, nonostante un aumento del ‘Gasolio per riscaldamento’.

---

## **Lavoro e finanziamenti agevolati, ecco le opportunità per i ristoratori**

I bandi dedicati e le opportunità per la gestione del personale illustrate dall'Ascom

---

## **Treviglio, San Martino d'oro al commerciante storico**

La benemerenza cittadina a Giovanni Enrico Bresciani, fondatore delle Botteghe ed ex presidente della Pro Loco. La candidatura sostenuta anche dall'Ascom. Martedì 28 febbraio la consegna

---

# **Il commercio cambia, in Ascom nasce il Gruppo per le nuove categorie**

Si chiama “Altro commercio BTC” e riunisce le imprese innovative e le nuove forme di distribuzione al dettaglio. Il presidente è Giuseppe Milazzo, già alla guida dei benzinai

---

# **Alla bergamasca Credipass l'85% delle quote di MedioFimaa**



Santino Taverna

Il 23 febbraio, a Milano, si è conclusa un'importante

operazione di aggregazione del settore, che ha visto FIMAA Servizi cedere la maggioranza di MedioFimaa alla Holding Hpass, già proprietaria della bergamasca Credipass. MedioFimaa è una società di mediazione creditizia, fondata da FIMAA Italia, Associazione nazionale di categoria più importante del settore immobiliare italiano, con oltre 11.000 imprese iscritte, confederata a Confcommercio. Advisor finanziario dell'operazione è Thyos Business & Consulting, società di corporate finance di Milano guidata da Fabio Tesei e Marinella Latteri. Hpass ha bruciato le tappe concludendo in poco più di un mese la trattativa che ha visto farsi avanti diversi tra i principali operatori del settore. La scelta di FIMAA Italia è stata dettata dalla volontà di dare continuità implementando un ambizioso progetto industriale.

Dopo l'acquisizione, il gruppo Hpass conterà circa 500 agenti con un intermediato di oltre 650 mln di euro. Hpass-Credipass-MedioFimaa si avvia a diventare, quindi, la prima realtà del settore. Al timone di MedioFimaa ci sarà un Consiglio di amministrazione il cui Presidente è Laurence Camps e Amministratori Fabio Graziotto con deleghe amministrative e Stefano Grassi con deleghe commerciali. Quest'ultimo si è detto soddisfatto per la chiusura dell'accordo in perfetta armonia con il progetto di sviluppo e crescita intrapreso da Credipass / Hpass ormai da qualche anno. Il nuovo Direttore commerciale nominato dal Consiglio sarà Maurizio Visconti, professionista operante da molti anni nel settore. Il presidente nazionale FIMAA, Santino Taverna, esprime la propria soddisfazione per aver, con questa operazione, consolidato e dato nuovo slancio allo sviluppo di un progetto industriale che permetterà di garantire un servizio di eccellenza e una copertura capillare a clienti e operatori immobiliari, oltre ad incrementare la rappresentanza politica di FIMAA Italia presso le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione. La nuova compagine azionaria di MedioFimaa sarà dunque composta da Hpass, che detiene la maggioranza assoluta, con l'85,5% delle quote, FIMAA Italia che resta nel

capitale con una quota del 9,50% e infine Allianz con il residuo 5%.

---

## **Sbaracco, a Lovere un fine settimana con i super saldi d'inverno**

Nei negozi della piazza e del centro storico gli sconti degli sconti promossi dall'Asarco